

Maschilismo a cinque stelle

IL COMMENTO

SARA VENTRONI

Noi che siamo sopravvissute al ventennio delle battute da crociera, agli aforismi climaterici, alle cascammortaggini senili; noi che conosciamo le Mille e una Notte di nipoti egiziane, noi che sappiamo di essere tutte delle potenziali «culone inchiavabili» come la Merkel, noi non ci stupiamo di Beppe Grillo.

SEGUE A PAG. 5

IL COMMENTO

SARA VENTRONI

SEGUE DALLA PRIMA

Sappiamo riconoscere la continuità. Il rigore machista. Per semplificare la chiameremo: agenda Berlusconi. Si tratta di un patrimonio ricco, che non può essere disperso per colpa di una manciata di femministe di Se non ora quando. Il Grillo Qualunque se ne fa interprete. Il vuoto che lascia il Cavaliere è già riempito. A battutista segue battutista. E tutto si tiene. La notizia è piccola-piccola, la solita battuta praecox e rancorosa, ma fa il giro del web: Beppe Grillo, il capo non capo, il duce liquido, il natante prodigioso, redarguisce Federica Salsi, consiglieria 5 stelle a Bologna, rea di aver partecipato a Ballarò: la donna è colpevole di aver ceduto alle lusinghe dell'orgasmo mediatico del talk show.

Sgraniamo gli occhi e fuitiamo subito il trappolone. Sappiamo infatti che a una nostra reazione corrisponderà un'azione uguale e contraria, cioè l'insulto travestito da gag sorniona: donne moraliste, non avete capito la battuta. Io sono un comico. Un giullare. Un creativo. Un San Francesco. Uno Steve Jobs. Io posso tutto. Io sono il re delle sentenze e oggi vi dico che la televisione è marcia. State affamate, state pazze. Prendiamo carta e penna. Scriviamo tutte insieme: c'è del marcio in Danimarca. A parlare non è Shakespeare né Peter Sellers ma il Nuovo Censore Popolare. Il Savonarola due punto zero. La verità è che siamo ancora alla compagnia di giro. Altro che guru. Altro che Casaleggio travestito da John

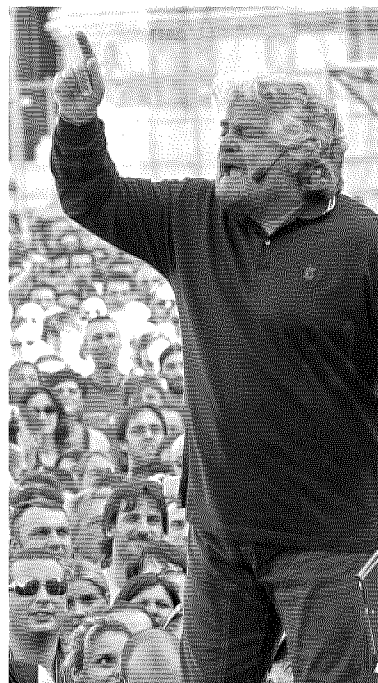
Lennon, il visionario. Qui siamo al comico feroce dall'ego suscettibile, pronto a cambiare il naso rosso da clown con il fez. Non è da tutti inoltrare comunicati via web, con la biblioteca alle spalle, il piglio salvifico e l'editto pronto nel primo cassetto. Il copione è lo stesso. Noi donne sappiamo che intervenire nella querelle significherebbe attirarsi gli strali di uomini emancipati come Fred Flinstone. La vera novità è che stavolta, a rispondere, non sarebbe il Giornale né Libero, ma l'uomo nuovo della politica italiana, con un comunicato ad hoc contro le femmine moraliste. Le benpensanti.

Allora non siamo al gioco. Ci limitiamo a salutare la novità antropologica dei candidati 5 stelle. Gente perbene. Gente nuova. Senza sesso e senza personalità. Come gli angeli custodi. Marionette nelle mani di un burattinaio itinerante. Il grande vecchio che avanza è infatti altrove, nel retrobottega, a trafficare con sondaggi e web cam. Noi non siamo un partito, dice Grillo. Non abbiamo capi. Il filosofo Cacciari esulta: almeno in Italia l'antipolitica non è di destra. Non c'è Alba Dorata. Niente neonazismo. Si tratta di un'antipolitica tutto sommato civile. Professore, stia più attento. Inoltre: ha visto che fine hanno fatto i Piraten tedeschi?

Noi, molto modestamente, immaginiamo questo: dopo aver trovato il fantomatico punto G (Floris, scrivilo nel curriculum) agli attivisti cinque stelle si ordinerà: 1) non bisogna dare del lei; 2) per finanziare la campagna del movimento, fondete fedi nuziali e anelli di fidanzamento; 3) l'euro si porta a quota novanta; 4) bonificheremo il litorale paludoso di Ravenna. Ed è subito rivoluzione.

...

Lo strano caso del comico, che occupa lo spazio lasciato libero dall'ex premier-battutista



Il machista a 5 stelle dall'ego molto suscettibile

